

**AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI
MONTESILVANO**

**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
N. 34 DEL 16 GIUGNO 2015**

OGGETTO: PARTECIPAZIONE AL BANDO U.N.R.R.A. 2015. APPROVAZIONE PROGETTO "ALLEANZA CONTRO LA POVERTA' - MONTESILVANO".

L'anno duemilaquindici, addì 16 del mese di Giugno alle ore 12,30 nella sede dell'Azienda Speciale per i Servizi Sociali del Comune di Montesilvano, il Commissario straordinario, assume i poteri del Consiglio di amministrazione dell'Ente giusto Decreto Sindacale del Commissario Straordinario n. 24 del 20/05/2014.

E' presente ai sensi dello Statuto aziendale il Direttore dr. Eros Donatelli.

Assiste per svolgere le funzioni di Segretario verbalizzante il dr. Bruno Terenzi, all'uopo delegato.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso che tra le attività previste dal vigente Piano di Zona, svolte in sinergia con l'Azienda Speciale e altri soggetti istituzionali e del Terzo settore, vengono in primario rilievo le azioni di contrasto alla povertà;

Rammentato che tali interventi sono effettuati dal Comune di Montesilvano principalmente attraverso questa Azienda Speciale e in stretta collaborazione con la Fondazione Caritas Diocesana di Pescara;

Atteso che è obiettivo irrinunciabile assicurare la continuità degli Interventi di tale natura, tant'è che non solo si ripetono le positive esperienze del passato, ma anzi si lavora per potenziare l'offerta presente ampliando la gamma dei servizi già erogati con l'attivazione di nuovi;

Ribadita la validità della collaborazione sperimentata in questi ambiti con la Fondazione Caritas Diocesana Pescara - Penne e confermata l'opportunità di perseverare in tale sforzo sinergico;

Esaminata la direttiva del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - del 02 Marzo 2015 (CUP F51E15000100001) che emana il Bando U.N.R.R.A. 2015 mirato al finanziamento di progetti di natura socio/assistenziale presentati da enti pubblici o organismi privati, da presentarsi entro il 19/06/2015, imputati alla c.d. Riserva Fondo Lire U.N.R.R.A.;

Apprezzata la proposta progettuale elaborata in collaborazione con la suddetta Fondazione, denominata <<ALLEANZA CONTRO LA POVERTA' - MONTESILVANO>> e ritenuto di poterne senz'altro condividere sia i principi fondanti che le coerenti modalità operative sul territorio;

Visti lo Statuto dell'Azienda Speciale per i Servizi Sociali e i vigenti contratti di servizio ripassati il 28 Aprile 2010 e il 24 Febbraio 2014 tra il Comune di Montesilvano e questo Ente Strumentale, repertoriati agli atti del Comune di Montesilvano rispettivamente sotto il n. 2 e il n. 570;

Visto, altresì, il Regolamento di organizzazione aziendale;

ALLEANZA CONTRO LA POVERTA' - MONTESILVANO

ANALISI DI CONTESTO

Negli scorsi mesi al centro del dibattito è stato il programma europeo FEAD 2014-2020, che è subentrato quale strumento europeo di supporto per beni alimentari e non. In queste occasioni il ministro Martina ha reso noto, per sollecitare il Commissario straordinario di Agea per l'avvio urgente delle procedure di gara per il reperimento di prodotti alimentari da destinare agli indigenti, che in Italia oltre 4 milioni di concittadini soffrono di povertà alimentare.

Altro elemento di scenario significativo ai fini del presente progetto sono i senza tetto: nel nostro paese sono 47.648. Considerando però che questo numero tiene conto di coloro che almeno una volta si sono rivolti ad un servizio di assistenza (mense, dormitori, associazioni che si occupano di distribuzione dei pacchi viveri), possiamo affermare, aggiungendo alle persone censite coloro che non si sono mai rivolti a questi servizi, che il numero reale dei senza dimora supera le 50 mila unità. Quasi il 60% sono stranieri: le nazionalità rappresentate sono per lo più rumena, marocchina e tunisina. L'indagine citata è stata effettuata dall'Istat, dalla Caritas, da Fiopd e dal Ministero del Welfare.

I motivi per cui in Italia una persona si trova senza una dimora sono legati soprattutto alla mancanza di un lavoro e/o alla separazione dalla propria famiglia. La grave emarginazione sociale, che porta alla condizione di senza tetto, è un fenomeno presente in tutte le società occidentali, nonostante lo sviluppo economico (crisi a parte) di questi ultimi decenni. Coloro che, per motivi anche non dipendenti dalla propria volontà (separazione dalla moglie o dal marito, dai figli, oppure la perdita del lavoro, o la conseguenza di una malattia, spesso di ordine psichiatrico), si trovano esclusi da un contesto abitativo e senza le risorse economiche per reperire un alloggio, scivolano nella condizione di homeless e lo scorrere del tempo allontana la possibilità del loro ritorno ad una vita "normale".

Il Comune di Montesilvano è inserito nel contesto metropolitano di Pescara, che rappresenta il cuore pulsante di un sistema che segue dinamiche sociali tipiche delle aree urbane. Questo complesso sistema metropolitano interprovinciale segue dinamiche demografiche e sociali tipiche dei grandi agglomerati urbani nazionali ed europei. La sua posizione geografica, unitamente alla presenza di grandi infrastrutture - un aeroporto collegato a scali internazionali, una importante Stazione ferroviaria ed un Porto turistico e commerciale - le conferiscono, infatti, un ruolo di primaria importanza nella Regione quale principale snodo di scambio fra il nord ed il sud.

In questo scenario di area rilevante è il numero delle persone che vivono in situazione di marginalità estrema: la mensa di Pescara "Agape" della Caritas Diocesana eroga 90.000 pasti annualmente, garantendo un servizio pranzo e cena 365 giorni all'anno.

Per il pranzo vengono erogati circa 41000 pasti, mentre per la cena il servizio garantisce circa 49000 coperti.

Il Centro di Ascolto Diocesano di Pescara (da sottolineare che sul territorio sono presenti anche alcune decine di centri di ascolto parrocchiali) nel 2014 ha accolto 2272 richieste di aiuto, di cui circa 1300 italiani e

circa 1000 stranieri.

Di questi rilevante ai fini della proposta sono i circa 350 residenti del Comune di Montesilvano che chiedono sostegno di vario genere al Centro di Ascolto.

Aggregando questi dati con gli interventi di sostegno al reddito erogati dai servizi sociali del Comune oltre 1000 cittadini residenti in Montesilvano chiedono sostegno per situazioni di indigenza assoluta o quasi.

OBIETTIVI

La strategia Europa 2020 definisce l'obiettivo di riduzione dei poveri di almeno 20 milioni e una strategia che incorpora il principio di pari opportunità e non discriminazione.

La Raccomandazione n. 5 della CE del 2 06 2014, che sollecita "l'estensione graduale del regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio, rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione".

Il Programma Nazionale di Riforma 2014 per la strategia Europa 2020 si è posto l'obiettivo di sperimentare una misura di contrasto alla povertà assoluta, condizionata alla partecipazione a percorsi di inclusione sociale.

Partendo da questa piattaforma di policy il progetto intende contribuire alla riduzione del numero di persone a rischio o in stato di povertà o esclusione sociale, e in condizioni di grave deprivazione materiale. Le Caritas in Italia e i principali centri di ricerca sociale sostengono che sia necessaria un'agenda per nuove competenze, un rinnovato e articolato impegno verso le aree più povere e marginali del nostro paese (in questo caso quartieri difficili, periferie degradate, ambienti e persone marginali) capace di riconnettere la coesione sociale.

Una strategia efficace per la coesione sociale implica mettere in comune risorse umane e finanziarie, produrre semplificazioni amministrative e organizzative, costruire capitale sociale, ovvero fiducia, che permette agli attori sociali e alle persone di avere maggiori risorse per "intraprendere", costruire competenze e identità professionali integrate e trasversali, adottare e rafforzare modalità di presa di decisione condivisa. Oltre gli interventi materiali, comunque previsti, riteniamo importante proporre una strategia progettuale che vada verso l'animazione sociale dei luoghi del disagio, conosciuti e non. Ci sono nuove povertà rilevate, tante povertà sommerse, c'è la necessità di incontrare le persone e osservare costantemente il territorio, per conoscere, per animare la comunità ad attivarsi per la soluzione dei bisogni emergenti.

Questo progetto intende lavorare per il cambiamento sociale, a favore di un nuovo modello di sviluppo in grado di sradicare i fenomeni di povertà con interventi generativi e affrontare i problemi secondo modalità socialmente ed ecologicamente sostenibili.

Un contributo innovativo alla soluzione dei bisogni e delle strategie sociali individuate sarà il sostegno all'implementazione di una mensa, connessa con un servizio di unità di strada, che coopereranno per

monitorare il territorio, far emergere le reali problematiche sociali, fornire un servizio di bassa soglia quale il pasto quotidiano e facilitare l'accesso delle persone ai servizi della rete territoriale.

Il driver è che si ritiene che l'integrazione delle misure di bassa soglia con progetti di attivazione possa incentivare esperienze di inclusione sociale e lavorativa che riescano a favorire il superamento della condizione di bisogno, introducendo quindi interventi efficaci nel sistema locale di protezione sociale.

Ci sono quindi alcuni aspetti critici su cui si intende intervenire:

- sostenere il servizio di bassa soglia in un'area densamente popolata e urbanizzata quale quello della mensa per gli indigenti, rifornendo di beni alimentari il servizio. L'occasione, come da prassi consolidata nelle altre esperienze, è utile per ascoltare, prender contatto e/o riconoscere le persone, potendo incontrarle e accompagnarle in maniera adeguata. Oltre a quanto esplicitato, è da rilevare che Montesilvano, città che ormai ha varcato la soglia dei 50.000 abitanti;
- aiutare i servizi sociali del territorio a farsi prossimi, andando ad incontrare, e ad ascoltare le persone in strada e nei luoghi marginali. Persone che spesso non se la sentono o non possono chiedere aiuto alla rete territoriale e non vanno per tante ragioni neanche a mensa, muovendosi quindi verso di loro, e non loro verso i servizi; la prossimità è un effettivo rilancio della relazione d'aiuto, visto che continua la tendenza delle persone a rivolgersi ai servizi sociali soltanto per ricevere aiuto materiale/sostegno economico, quando invece è appurato che i bisogni sono più ampi e attengono la dimensione esistenziale delle persone.

RISULTATI

E' importante pensare di intervenire in luoghi di disagio endemico cercando la vicinanza e la prossimità. Nei luoghi di distribuzione (empori, mense, parrocchie...) oltre il sostegno materiale, è necessario e fondamentale un sostegno di prossimità da parte dei servizi sociali del territorio.

I risultati attesi dal progetto saranno:

- creazione di un sistema locale di servizio di bassa soglia per gli indigenti del territorio di Montesilvano almeno 3500 pasti erogati grazie ai beni acquistati con il progetto
- almeno 50 utenti tesserati e seguiti con l'Emporio
- implementare un sistema di monitoraggio dei flussi di persone della mensa
- elaborare un report finale di progetto che sia un vademecum dei servizi offerti dal territorio

ATTIVITA'

1. COORDINAMENTO

L'equipe di progetto, composta da un referente, un assistente sociale in forza al capofila, e da due operatori/coordinatori di struttura, sarà affiancata da un operatore addetto agli acquisti e ai rifornimenti.

L'operatività delle strutture verrà inoltre supportata da gruppi di volontari degli enti no profit partner e della rete caritas a Montesilvano. In aggiunta ci sarà un operatore amministrativo. Questi operatori si occuperanno delle seguenti attività: - Coordinamento operativo e amministrativo, - Segreteria

organizzativa e comunicazione, che si preoccuperà della creazione e condivisione di modalità operative burocratiche, informative e della diffusione dei risultati; - Monitoraggio e valutazione, che realizzerà tutte le attività amministrative, burocratiche e organizzative per la durata del progetto e per le scadenze intermedie e finali; - Interventi di bassa soglia: mensa per gli indigenti ed emporio per le famiglie in difficoltà.

2. INTERVENTI DI BASSA SOGLIA - MENSA

Il Comune di Montesilvano, prescindendo da questo progetto, nei prossimi mesi implementerà una mensa per gli indigenti che offrirà il servizio distribuzione pasti diurno, a pranzo. Su un terreno di proprietà comunale verrà installato un prefabbricato in legno lamellare, con la conseguente posa in opera.

Questo progetto e questa azione in particolare prevede di intervenire con l'acquisto e il rifornimento di beni alimentari per la struttura, per consentire un avvio efficiente del servizio e per poter sostenere la fase di start-up. Si ritiene parimenti importante proporre una strategia progettuale che vada verso l'animazione sociale e in questo senso gli operatori di progetto inclusi garantiranno l'operatività, coordinando i gruppi di volontari, facilitando il contatto, la presa in carico e la relazione con gli indigenti che arriveranno in struttura.

Inoltre l'azione consentirà di installare e utilizzare un ulteriore servizio, buona prassi già sperimentata a livello nazionale: un sistema di monitoraggio dei flussi di persone: grazie ad un software, già in uso, verrà sperimentata una nuova procedura di accesso al servizio: verrà consegnato un tesserino con foto che autorizza un numero preciso di pasti; l'utente, una volta arrivato a mensa verrà registrato mediante una pistola laser a infrarossi, e il sistema verificherà in automatico se è prenotato. Tutto questo processo si registrerà in maniera automatizzata. L'azione 2 includerà la progettazione personalizzata del software, attrezzature e materiali necessari allo scopo.

3. INTERVENTI DI BASSA SOGLIA - EMPORIO

Allestendo un immobile di proprietà comunale verrà promossa la nascita di un Emporio della solidarietà, che sarà un market solidale per le famiglie in disagio temporaneo. Si tratta della creazione di un supermercato, di medie dimensioni, dove poter far la spesa gratuitamente, scegliendo dagli scaffali i generi alimentari di prima necessità "a misura di famiglia", per arginare una situazione che negli ultimi anni si è trasformata in un'emergenza sociale: accanto alle tradizionali forme di emarginazione, infatti, affiorano nuove condizioni di povertà che vedono coinvolte nuove famiglie costrette a vivere in solitudine il loro disagio. L'obiettivo principale di un Emporio è quello di dare alla famiglia una possibilità concreta per superare la situazione di "crisi" e consentirle, quindi, di aumentare il proprio livello di empowerment, cioè di "sviluppo e crescita" attivi, invece che assumere un atteggiamento di passività di fronte a possibili difficoltà ed eventi negativi. Mediante la presa in carico e la concessione di una tessera punti agli utenti, ci sarà la distribuzione di beni alimentari e non, inscaffalati.

4. VALUTAZIONE

Il monitoraggio fisico delle attività sarà attuato costantemente, descrivendo l'andamento di due aspetti:

- quello tecnico-operativo: la produzione di report settimanali, in forma semplificata, ma organica, consentirà al coordinamento di tenere sotto controllo attività e indicatori, persone incontrate, materiale distribuito, accompagnamenti svolti, ascolti, interventi erogati. - quello amministrativo:- la totalità delle spese verrà man mano autorizzata dall'ufficio amministrativo della fondazione, che di intesa con l'ufficio acquisti chiederà preventivi di spesa, se opportuno. I documenti inerenti spese, acquisti etc. verranno riportati, sempre all'ufficio amministrativo, che effettuerà degli aggiornamenti sull'avanzamento spese/attività con il coordinatore di progetto.

La valutazione qualitativa e complessiva del progetto verrà effettuata mediante il confronto tra amministrazione comunale, coordinamento di progetto ed equipe in servizio; ciò sarà fondamentale per avere una visione obiettiva e valutare gli eventuali interventi a modifica e/o a dettaglio della progettazione iniziale; ci saranno pertanto appositi incontri, a cadenza bimestrale tra amministrazione e coordinamento in cui il focus sarà dato al perseguimento dei risultati previsti e degli indicatori quali-quantitativi, e in numero di 2 tra amministrazione, coordinamento ed equipe insieme.

PARTENARIATO

- AZIENDA SPECIALE PER I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI MONTESILVANO
- FONDAZIONE CARITAS

PIANO FINANZIARIO

VOCE	DESCRIZIONE	COSTO	COFINANZIAMENTO CARITAS	COFINANZIAMENTO AZIENDA
ATTREZZATURE	ARREDI E ATTREZZATURE CUCINA MENSA	€ 36.557,00		
	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	€ 6.098,42		
	SOFTWARE GESTIONE EMPORIO	€ 5.000,00		
	PC DESKTOP PER GESTIONE EMPORIO	€ 999,19		
	MACCHINARIO PER STAMPA TESSERINI MENSA	€ 2.000,00		
	PISTOLE INFRAROSSI PER MONITORAGGIO FLUSSI MENSA	€ 235,66		
	ALLESTIMENTO EMPORIO	€ 53.692,20		
PERSONALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO 500 ore*15 eur	€ 7.500,00	€ 2.000,00	
	COORDINATORE EMPORIO/MENSA 1500 ore*18 eur	€ 27.000,00	€ 12.000,00	
	OPERATORE ACQUISTI E RIFORNIMENTI 500 ore*18 eur	€ 12.600,00	€ 12.600,00	
	ANIMATORE SOCIALE PER VOLONTARI 500 ore*15 eur	€ 7.500,00	€ 2.000,00	
SERVIZI	ASSISTENTE SOCIALE AZIENDA SPECIALE 1500 ore*18 eur	€ 27.000,00		€ 27.000,00
	DEPLIANT DI PROGETTO	€ 450,00		
	CONSULENTE TECNICO SOFTWARE	€ 1.500,00		
	CONSULENTE DEL LAVORO	€ 1.300,00		
MATERIALI DI CONSUMO	AFFITTO LOCALE COMMERCIALE PER EMPORIO	€ 12.000,00		
	BENI ALIMENTARI	€ 34.955,55	€ 16.000,00	
TOTALE		€ 236.338,42	€ 44.600,00	€ 27.000,00